

■ Nella giornata di ieri la Repubblica Popolare Cinese ha annunciato: «Sono terminate con successo le operazioni militari congiunte intorno all'isola di Taiwan e tutti i compiti sono stati condotti a buon fine».

Una comunicazione che ha messo fine, seppur con tre giorni di ritardo rispetto al programma iniziale, alle grandi manovre militari iniziate in risposta alla controversa visita a Taipei, la capitale di Taiwan, della presidente della Camera dei rappresentanti statunitense **Nancy Pelosi**. Il Comando del teatro orientale delle forze armate cinesi ha anche precisato che «le truppe terranno d'occhio i cambiamenti della situazione nello Stretto di Taiwan, continueranno a svolgere addestramento e preparativi militari, organizzeranno regolarmente pattuglie di prontezza al combattimento e difenderanno risolutamente la sovranità nazionale e l'integrità territoriale». Il fatto che i cinesi non abbiano invaso Taiwan non

Taiwan, finite le esercitazioni cinesi

Il Dragone proseguirà i pattugliamenti militari ordinari. Taipei bocchia la proposta di riunificazione. Pechino: «Nessuna promessa di rinunciare all'uso della forza»

deve certo ingannare perché, come ribadito ieri: «La Cina è disposta a creare un ampio spazio per la riunificazione pacifica con Taiwan, ma non lascerà mai alcuno spazio per varie forme di attività separatiste per l'indipendenza e non promette di rinunciare all'uso della forza». A questo proposito l'Ufficio per gli Affari di Taiwan e l'Ufficio informazioni del governo cinese hanno pubblicato il libro bianco intitolato *La questione di Taiwan e la riunificazione della Cina nella nuova era*, una pubblicazione dove si ribadisce «il fatto e lo status quo che Taiwan fa parte della Cina. Per realizzare la riunificazione pacifica, «un Paese, due sistemi» è la soluzione più inclusiva a questo problema». Non si è fatta attendere la dura reazione taiwanese ai contenuti del libro bianco



SCINTILLE Soldati taiwanesi durante un'esercitazione [Ansa]

definiti dalla presidente di Taipei, **Tsai Ing-wen**: «Un vano desiderio, la Cina ignora la realtà su entrambi i lati dello Stretto di Taiwan. Le loro iniziative sono dirette ai

pochissimi partiti politici taiwanesi e alle persone che temono la Cina e sono disposte a scendere a compromessi sulla scia delle intimidazioni». Le autorità militari di

Taiwan in un comunicato hanno reso noto che 10 navi e 36 jet militari cinesi sono stati rilevati intorno all'isola fino alle 17.00 locali (le 11.00 in Italia). Nella nota si legge che sulla parte orientale della linea mediana dello Stretto di Taiwan, mai riconosciuta da Pechino ma comunque sempre rispettata, hanno volato 17 caccia da combattimento tra i quali nove SU-30 e otto J-11. I taiwanesi hanno detto di aver utilizzato i loro consueti protocolli di sicurezza «facendo decollare i propri caccia, inviando l'allarme radio e attivando il proprio sistema di difesa missilistico». Dopo l'annuncio di Pechino le autorità di Taipei hanno anche fatto sapere che «le Forze armate di Taiwan adatteranno le modalità di dispiegamento delle loro forze considerando molteplici fattori, tra cui

morale delle truppe e minacce compresi, senza abbassare la guardia». Il sottosegretario alla Difesa statunitense **Colin Kahl** durante una conferenza stampa tenutasi al Pentagono ha spiegato che: «Le ultime esercitazioni militari cinesi intorno a Taiwan non hanno cambiato la valutazione degli Stati Uniti secondo cui Pechino non tenterà di impadronirsi di Taiwan militarmente nei prossimi due anni». Di diverso avviso il ministro degli Esteri di Taipei, **Joseph Wu**: «La Cina ha usato le esercitazioni e il suo manuale militare per prepararsi all'invasione di Taiwan e per cambiare lo status quo nella regione dell'Asia-Pacifico».

Anche se le manovre militari cinesi attorno a Taiwan sono terminate l'attivismo cinese preoccupa anche la Gran Bretagna, tanto che la ministra degli Esteri britannica, **Liz Truss**, ha convocato l'ambasciatore cinese nel Regno Unito, **Zheng Zeguang**, «per il comportamento sempre più aggressivo di Pechino nei confronti di Taiwan».